



UNC
CONSUMATORI.IT

Antitrust: multa da 50 mila euro a WhatsApp

06 Febbraio 2018

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato WhatsApp Inc. per non aver dato esecuzione all'ordine di pubblicazione dell'estratto del provvedimento emesso nei suoi confronti a maggio 2017, con il quale è stata accertata la vessatorietà di alcune clausole dei Termini di Utilizzo dell'applicazione WhatsApp Messenger.

In particolare, WhatsApp, violando gli **obblighi informativi** nei riguardi dei consumatori previsti dalla legge, ha consapevolmente omesso quanto disposto dall'Autorità nel provvedimento, ossia la pubblicazione del citato documento nella homepage del proprio sito web e la contestuale notifica in app, da inviare a tutti gli utenti WhatsApp italiani, contenente il link alla pubblicazione medesima.

Le **clausole**, a suo tempo qualificate come vessatorie, riguardano, in particolare: la facoltà di modifiche unilaterali del contratto da parte della società, il diritto di recesso stabilito unicamente a vantaggio del professionista, le esclusioni e le limitazioni di responsabilità a suo favore, le interruzioni ingiustificate del servizio, la scelta del foro competente sulle controversie (ad oggi esclusivamente individuato presso tribunali americani).

La **sanzione irrogata è pari a 50.000 euro**, pari al massimo edittale attualmente stabilito dalla normativa per l'inottemperanza ai provvedimenti di accertamento della vessatorietà.

L'Authority evidenzia che la disciplina vigente, allo stato, non prevede l'imposizione di sanzioni amministrative pecuniarie al termine del procedimento amministrativo di accertamento della vessatorietà delle clausole contrattuali.

A giudizio dell'UNC, il fatto che 50 mila euro sia la sanzione massima irrogabile in questi casi, dimostra, qualora ce ne fosse bisogno, che **urge un intervento del legislatore per innalzare l'importo delle multe** comminabili da tutte le Authority, in particolare Antitrust e Autorità delle Comunicazioni.

